

25 Marzo 2019

REGOLAMENTO DEL COMITATO DI COORDINAMENTO INTERASSOCIATIVO

Premesso che:

AIOICI, AIZS, ALA, ALPI, ASCOTECO, CISQ, CONFORMA e UNOA, contano fra i propri associati organismi di certificazione, organismi di ispezione, laboratori di prova e laboratori di taratura, Organismi Notificati e Autorizzati, tutti operanti nell'area dell'accertamento e valutazione della conformità a norme e regole tecniche;

è istituito

il **Comitato di Coordinamento Interassociativo** tra le Associazioni di cui in premessa (di seguito, in breve, CCI ed Associazioni del CCI).

1. Principi del Comitato di Coordinamento Interassociativo

- a. Il CCI opera nel rispetto del principio di pariteticità tra Associazioni.
- b. Le aree di interesse delle singole Associazioni possono essere differenti e ad ogni singola Associazione è fatto salvo il diritto di esprimere una propria posizione senza necessariamente doverla concordare con le altre.
- c. Le Associazioni si impegnano comunque a fare il possibile per raggiungere posizioni condivise e a ricercare un'unità di espressione verso gli stakeholder ove ciò avesse ricadute trasversali alle stesse.
- d. Il CCI, per le posizioni condivise, e su esplicita autorizzazione dei rappresentanti, può esprimersi a nome di tutte le Associazioni.
- e. Il CCI, nella designazione dei suoi rappresentanti presso gli stakeholder, segue criteri di competenza, rappresentatività e alternanza. L'alternanza è realizzata a condizione che siano presenti soggetti con analoghe caratteristiche e competenze condivise di volta in volta dal CCI.
- f. I rappresentanti del CCI nel Consiglio Direttivo di ACCREDIA sono designati in modo da rappresentare tutte le componenti del mondo della Valutazione di Conformità, (Organismi di Certificazione ed Ispezione, Laboratori di Prova e Taratura, Organismi Notificati e Autorizzati), nel gergo anche TIC – Testing, Inspection and Certification.

2. Scopo del Comitato di Coordinamento Interassociativo

Nel rispetto delle normative antitrust, la finalità del CCI è quella di scambiare informazioni, individuare argomenti e attività di interesse comune, confrontare i pareri nonché, previa condivisione, adottare decisioni ed esprimere posizioni, definire contenuti, interventi e forme di comunicazione verso terzi finalizzate a:

- a. rappresentare le Associazioni aderenti, curandone gli interessi collettivi nei rapporti con:
 - o Organismi di accreditamento/notifica;
 - o Amministrazioni pubbliche;
 - o Confederazioni/Associazioni imprenditoriali di ogni tipo;
 - o Associazioni di operatori presenti nel comparto TIC
 - o Enti Normatori
- b. intraprendere e supportare azioni intese a:
 - o Sensibilizzare tutti gli interessati sull'importanza del comparto TIC accreditato;
 - o Promuovere iniziative divulgative e culturali;
 - o Collaborare con enti preposti nazionali ed internazionali di interesse.

3. Composizione e Funzionamento del Comitato di Coordinamento Interassociativo

Il Comitato è composto dai Presidenti o analoghe funzioni delle Associazioni aderenti, e/o da delegati qualificati. Ogni Associazione del CCI può partecipare alle riunioni con il Presidente (eventualmente sostituito da un delegato), con il proprio Segretario/Direttore, e in più, al massimo, con un altro rappresentante

I rappresentanti del CCI eletti nel Consiglio Direttivo di Accredia o in altre posizioni in rappresentanza del CCI, sono tenuti a partecipare alle riunioni del Comitato di Coordinamento e partecipano in quota alla propria associazione ai sensi del paragrafo precedente

I rapporti tra i componenti del CCI sono tenuti attraverso le Segreterie, o altri delegati stabiliti, delle singole Associazioni. La funzione di Segreteria pro tempore del CCI, salvo accordi diversi, è esercitata a rotazione dalle segreterie/direzioni, per un periodo indicativo di dodici mesi ciascuna.

a. Riunioni del Comitato di Coordinamento Interassociativo.

Il segretario pro tempore, con cadenza di norma bimestrale, convoca le riunioni del CCI proponendone l'ordine del giorno sulla base delle proposte ricevute dalle Associazioni e/o sulla base di richieste, argomentazioni e segnalazioni che pervengano dagli Organismi e Organizzazioni con i quali il CCI intrattiene rapporti;

È fatta salva la possibilità da parte di ciascuna Associazione di convocazioni per motivi di urgenza.

Il CCI può stabilire all'occorrenza la costituzione di Gruppi di Lavoro su temi specifici definendo chi svolgerà il ruolo di coordinatore ed aggregando eventuali esperti qualificati per le diverse tematiche trattate.

b. Funzionamento dei Gruppi di Lavoro (GdL)

Ogni GdL ha un proprio coordinatore che potrà svolgere anche il ruolo di relatore che riferisce al CCI o, diversamente, si avvarrà di un membro del Comitato che riferirà sui lavori.

La funzione di segreteria del GdL, se non svolta dallo stesso coordinatore/relatore, è esercitata dalla segreteria dell'Associazione di appartenenza del coordinatore/relatore.

4. Ripartizione delle spese

Ogni Associazione sostiene in proprio le spese che derivano dalla partecipazione al Coordinamento.

Nel caso in cui un'Associazione dovesse sostenere spese significative per operare anche a nome degli altri, queste dovranno essere preventivamente concordate in modo che vi sia un carico di spesa equamente ripartito.